



Commercio, vigilanza e servizi

Referendum sul CIA di IKEA: le ragioni convinte di un NO



Roma, 04/11/2015

Il referendum sul nuovo contratto integrativo aziendale all'IKEA è l'ennesima presa in giro per i lavoratori, che con coraggio e capacità di mobilitazione, avevano già detto no alle proposte indecenti di una delle multinazionali più ricche del mondo.

La trattativa che ha portato a questo referendum ha semplicemente ridotto di poco il danno, il solito balletto tra Azienda e Cgil, Cisl e Uil. Ecco perchè l'USB dice un NO convinto all'ennesima svendita dei diritti e del salario delle lavoratrici e dei lavoratori:

- **NO** - perché Ikea non e' un azienda in crisi , e se ha dei problemi e' solo perche' ha aperto nuovi negozi che rendono molti soldi.
- **NO** - perché di fatto e' la proposta aziendale che i lavoratori hanno rifiutato nelle assemblee.
- **NO** - perché non vogliamo un contratto firmato sotto ultimatum
- **NO** - perché non risponde alle domande di equità reale ma solo alle esigenze aziendali
- **NO** - perché i nuovi assunti non avranno i nostri stessi diritti ne' il premio aziendale, di fatto avranno i salari senza equità del domani.
- **NO** - perché non sara' garantito un aumento salariale alle maggiorazioni piu' basse
- **NO** - perché con certezza le maggiorazioni piu' alte scenderanno e non poco
- **NO** - perché questa decurtazione incidera' su altre voci come tredicesima, quattordicesima, tfr e pensione.
- **NO** - perché i festivi non saranno adeguatamente retribuiti
- **NO**- perchè i veri sprechi ai piani alti, non verranno toccati.
- **NO**- al sorpasso delle leggi sui part time tramite il modello aziendale TIME

CON USB VOTA NO!!!!